

le tappe

Recupero del deficit, settimana decisiva

Domani il piano di rientro torna in giunta venerdì summit a Roma con due ministeri

LE CRITICHE



MARIANO D'ANTONIO

Per l'assessore regionale al bilancio il piano di Montemarano è insufficiente: «Il risparmio previsto - ha detto - non coprirà il deficit»



MARIO SANTANGELO

Il coordinatore dei manager è contrario al taglio negli ospedali: «Serve un riordino complessivo»

GERARDO AUSIELLO

SETTIMANA decisiva per il futuro della Sanità campana. Venerdì,

infatti, è in programma a Roma il vertice tra Angelo Montemarano e i tecnici dei ministeri del Welfare e dell'Economia sul Piano di rientro dal deficit messo a punto dall'assessore regionale. In quell'occasione l'esponente della giunta campana illustrerà le manovre per azzerare il debito e riorganizzare gli ospedali.

Ma l'incontro nella Capitale sarà preceduto da altri appuntamenti cruciali. Il primo è fissato per domani, quando Montemarano riporterà in giunta il Piano ospedaliero per la discussione con gli assessori. Impresa che si preannuncia ardua, considerate le critiche mosse la scorsa settimana in un'altra seduta dal vicepresidente Antonio Valiante e dall'assessore alle Attività produttive Andrea Cozzolino. È stato in particolare il braccio destro di Bassolino a chiedere al responsabile della Sanità di «fare di più altrimenti - ha avvertito - il commissariamento sarà inevitabile». Posizione, questa, condivisa da Claudio Velardi e da Mariano D'Antonio, con delega al Bilancio, che ieri ha tuonato: «La manovra è inadeguata e insufficiente». Il dibattito nelle fila dell'esecutivo sarà dunque acceso, così come si preannuncia serrato il confronto tra i manager e i sindacati che si terrà mercoledì. L'obiettivo dei direttori generali

di Asl e aziende ospedaliere, coordinati da Mario Santangelo (Pascale), è di mettere a punto alcune integrazioni al provvedimento di Palazzo Santa Lucia andando oltre i nosocomi e coinvolgendo «centri di assistenza, terapia domiciliare, medici di famiglia. Insomma tutti gli anelli della catena». Tuttavia Giuseppe Tortora, vicesegretario nazionale del sindacato Medici italiani (ovvero i medici di famiglia), non è dello stesso avviso: «Abbiamo già dato molto e le nostre proposte sono purtroppo rimaste inevase - tuona - Vogliamo collaborare, ma di certo questo passivo dipende quasi esclusivamente da scelte politiche sbagliate. Per questo siamo pronti allo sciopero». A mobilitarsi saranno anche gli altri sindacati, Cgil, Cisl e Uil, che scenderanno in piazza il 15 ottobre, stesso giorno in cui il ministro della Salute Maurizio Sacconi scioglierà le riserve sul commissariamento, che verrebbe comunque preceduto da una diffida. Intanto il centrodestra soffia sul fuoco: «Il primo a commissariare l'assessore alla Sanità è il suo collega D'Antonio» attacca Ermanno Russo, consigliere regionale di Forza Italia-Pdl e presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili, disagio sociale e occupazione.